



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 12 Reg. Gen.	OGGETTO: Mantenimento della Soprintendenza Archeologica della sede di Taranto.
Data 12/02/2016	

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno DODICI del mese di FEBBRAIO, con inizio alle ore 18,05, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria urgente, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo.	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	ASSENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17

IN CARICA 17

PRESENTI 15

ASSENTI 2

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. SICURO dr. Giovanni in qualità di VICE SEGRETARIO.

La seduta è pubblica.

Relaziona il presente atto il Presidente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con riferimento al piano presentato dal Ministro Franceschini, che prevede l'accorpamento delle soprintendenze archeologiche di Taranto a quella di Lecce, dopo ampio ed appassionato dibattito, in cui sono intervenuti diversi consiglieri, giusto allegato resoconto per stenotipia cui si rimanda per relationem

.....omissis.....

RITENENDO

- inaccettabile tale decisione che, qualora attuata, andrà a penalizzare ulteriormente un territorio ed una comunità locale che invece vogliono puntare con forza al suo rilancio socio-economico e, imprescindibilmente, culturale, dopo essere stati al servizio del Paese con le presenze industriali e militari;
- che tale atto rappresenta un'altra decisione forte, tremenda, perché mortifica la storia della città di Taranto e della Provincia Jonica, aggiungendosi alla chiusura della filiale della Banca d'Italia e della Corte d'Appello;
- che tale ventilata decisione è irrispettosa di una intera città e della Provincia jonica ed è irragionevole rispetto agli stessi sforzi che lo stesso governo sta compiendo con l'attivazione del tavolo strategico per Taranto e brucia la gloriosa storia della città, capitale della Magna Grecia, comunque sede Universitaria;
- che il decreto ministeriale varato dal ministro Franceschini accorpa archeologia, Belle Arti e paesaggio in un'unica sede a Lecce. L'unificazione delle Soprintendenze danneggia Taranto che perderà la sua sede ultracentenaria. Questo provvedimento è una mortificazione alla nostra storia, questo spostamento è incomprensibile: basti pensare al Museo Martà, al parco archeologico di saturo, al Castello Aragonese, al patrimonio degli ipogei del borgo antico, al congresso internazionale della Magna Grecia, che rappresentano una ricchezza culturale che ha la sottolineatura di Taranto capitale della Magna Grecia, crocevia di cultura e storia ultramillenaria;
- che Taranto ha una competenza ultrasecolare sotto il profilo Archeologico;
- che così facendo si sta mettendo a serio rischio il futuro della città di Taranto e del territorio ionico e di una struttura consolidata, con i suoi 74 dipendenti, con la loro riconosciuta professionalità e competenza;
- che non è così che si riducono i tempi ed i costi;
- che tutto ciò contraddice impegni ed interventi sulla città: se è vero che a Taranto si trova il più importante museo della Magna Grecia, dove servirebbero più risorse per avviare le attività del Marta;
- che tale decisione produrrebbe lo smembramento del personale nelle Soprintendenze che restano, mettendo anche a rischio gli uffici della Soprintendenza archeologica che oggi sono situati nel prestigioso complesso monumentale; precisamente nel convento di San Domenico, ove vi è anche la più importante biblioteca archeologica con oltre 25.000 volumi che parlano tarantino.

VERIFICATO anche il forte e motivato contributo di associazioni culturali, di studiosi, dei dipendenti, di semplici cittadini e delle Istituzioni, che stanno protestando in maniera vibrata,

FATTE PROPRIE le preoccupazione dei diretti operatori, che ritengono l'intera riforma in discussione non adeguata al presidio, anche preventivo, archeologico del nostro patrimonio,

- che tale ventilata decisione è irrispettosa di una intera città e della Provincia ionica ed è irragionevole rispetto agli stessi sforzi che lo stesso governo sta compiendo con l'attivazione del tavolo strategico per Taranto e brucia la gloriosa storia della città, capitale della Magna Grecia, comunque sede Universitaria;
- che il decreto ministeriale varato dal ministro Franceschini accorpa archeologia, Belle Arti e paesaggio in un'unica sede a Lecce. L'unificazione delle Soprintendenze danneggia Taranto che perderà la sua sede ultracentenaria. Questo provvedimento è una mortificazione alla nostra storia, questo spostamento è incomprensibile: basti pensare al Museo Martà, al parco archeologico di saturo, al Castello Aragonese, al patrimonio degli ipogei del borgo antico, al congresso internazionale della Magna Grecia, che rappresentano una ricchezza culturale che ha la sottolineatura di Taranto capitale della Magna Grecia, crocevia di cultura e storia ultramillenaria;
- che Taranto ha una competenza ultrasecolare sotto il profilo Archeologico;
- che Taranto è una città spartana, ha questa unicità. L'unica città spartana al di fuori dei confini del vecchio territorio di Sparta. È Capitale della Magna Grecia. È la patria di grandissimi ed eminenti filosofi, di uomini di Stato, di politici, ma anche di autori di pregevoli pezzi di letteratura greco-latina;
- che il territorio jonico è anche Minerva, insediamento romano in territorio di Castellaneta, nel cui territorio sono confluite nei secoli varie popolazioni, compresi i troiani, che si dice arrivarono dopo la diaspora successiva all'incendio di Troia e alla distruzione di Troia e dove vi sono tracce dell'insediamento delle popolazioni che venivano dall'Est, che venivano e che attraversavano con le loro zattere il mare Adriatico. In terra jonica sono venuti i messapi, sono venuti gli iapigi, sono venuti i peuceti, sono venuti i dauni, sono venute le popolazioni delle varie Puglie, gli apuli, i salentini, i messapi.
- che così facendo si sta mettendo a serio rischio il futuro della città di Taranto e del territorio ionico e di una struttura consolidata, con i suoi 74 dipendenti, con la loro riconosciuta professionalità e competenza;
- che non è così che si riducono i tempi ed i costi;
- che tutto ciò contraddice impegni ed interventi sulla città: se è vero che a Taranto si trova il più importante museo della Magna Grecia, dove servirebbero più risorse per avviare le attività del Martà;
- che tale decisione produrrebbe lo smembramento del personale nelle Soprintendenze che restano, mettendo anche a rischio gli uffici della Soprintendenza archeologica che oggi sono situati nel prestigioso complesso monumentale; precisamente nel convento di San Domenico, ove vi è anche la più importante biblioteca archeologica con oltre 25.000 volumi che parlano tarantino.

Il Consiglio Comunale di Castellaneta,

VERIFICATO anche il forte e motivato contributo di associazioni culturali, di studiosi, dei dipendenti, di semplici cittadini e delle Istituzioni che stanno protestando in maniera vibrata,

FATTE PROPRIE le preoccupazione dei diretti operatori, che ritengono l'intera riforma in discussione non adeguata al presidio anche preventivo archeologico del nostro patrimonio, ritenendo necessario anche un ulteriore approfondimento degli aspetti dell'intera riforma.

per tutto quanto sopra esposto,

CHIEDE

ritenendo necessario anche un ulteriore approfondimento degli aspetti dell'intera riforma.

Per tutto quanto sopra esposto,

CHIEDE

- Il mantenimento della secolare presenza della Soprintendenza archeologica, assolutamente funzionale anche ai progetti di recupero della città, del collegamento con il sistema universitario esistente sul territorio, del sistema museale, essendo stato deciso di puntare anche al turismo culturale, perché è bene ribadirlo, Taranto è la capitale della Magna Grecia depositaria del patrimonio archeologico di tutto rispetto.
- che il Governo, la Regione, il Sindaco e tutti gli organi si attivino affinché la Soprintendenza Archeologica resti a Taranto, per evitare un ulteriore danno alla città di Taranto ed alla terra ionica, già gravemente colpita dalla forte crisi ambientale ed occupazionale.

INVIA

questo ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro Franceschini, ai Parlamentari locali, al Presidente ed ai Consiglieri regionali, affinché si eviti la consumazione di questa autentica privazione per la città di Taranto”.

Il Presidente, quindi, pone in votazione palese il testo del su riportato documento unitario, e accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti: 15 cons.
Votanti: 15cons.
Astenuiti: -- cons.
Favorevoli: 15 cons.
Contrari: -- cons.

DELIBERA

di approvare il testo del su riportato ordine del giorno, così come rielaborato, qui di seguito trascritto:

Il Consiglio Comunale di Castellaneta,

con riferimento al piano presentato dal Ministro Franceschini, che prevede l'accorpamento della soprintendenza archeologica di Taranto a quella di Lecce, dopo ampio ed appassionato dibattito, in cui sono intervenuti diversi consiglieri, deciso di unire le diverse mozioni presentate e di fare sintesi delle proposte,

RITENENDO

- inaccettabile tale decisione che, qualora attuata, andrà a penalizzare ulteriormente un territorio ed una comunità locale che invece vogliono puntare con forza al suo rilancio socio-economico e, imprescindibilmente, culturale, dopo essere stati al servizio del Paese con le presenze industriali e militari;
- che tale atto rappresenta un'altra decisione forte, tremenda, perché mortifica la storia della città di Taranto e della Provincia Jonica, aggiungendosi alla chiusura della filiale della Banca d'Italia e della Corte d'Appello;

- Il mantenimento della secolare presenza della Soprintendenza archeologica, assolutamente funzionale anche ai progetti di recupero della città, del collegamento con il sistema universitario esistente sul territorio, del sistema museale, essendo stato deciso di puntare anche al turismo culturale, perché è bene ribadirlo, Taranto è la capitale della Magna Grecia depositaria del patrimonio archeologico di tutto rispetto;
- che il Governo, la Regione, il Sindaco e tutti gli organi si attivino affinché la Soprintendenza Archeologica resti a Taranto, per evitare un ulteriore danno alla città ed alla terra ionica, già gravemente colpita dalla forte crisi ambientale ed occupazionale.

INVIA questo ordine dei giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro Franceschini, ai Parlamentari locali, ai Presidenti ed ai Consiglieri regionali, affinché si eviti la consumazione di questa autentica privazione per la città di Taranto e ai Comuni della Provincia Ionica.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Mantenimento della Soprintendenza Archeologica della sede di Taranto.

PRESIDENTE

Cari colleghi, ho accolto con piacere l'invito del Presidente del Consiglio Comunale di Crispiano, che mi ha chiesto di portare a conoscenza questa assise, come hanno già fatto altri Comuni ed associazioni della Provincia di Taranto, per la crescente polemica sollevata dal piano del Ministro Franceschini, a causa della spending review, che prevede l'accorpamento delle Soprintendenze Archeologiche di Taranto e di Brindisi a quella di Lecce.

Personalmente, penso che tale decisione sia inaccettabile; penalizza ancora una volta un territorio già vessato dalla crisi industriale, vedi Ilva, portuale, Evergreen, attualmente a Bari, inquinamento ambientale e marino, faccio riferimento alle polveri sottili del quartiere Paolo VI e alla crisi che ha colpito lo storico mercato ittico di Taranto, sociale degrado delle periferie e forte presenza delinquenziale.

A tutto questo aggiungo l'avvenuto accorpamento della Banca d'Italia a Lecce, e la Corte di Appello ancora non sappiamo se a Bari o a Lecce.

Circolano voci sul trasferimento imminente a Brindisi della storica Camera di Commercio di Taranto.

Questo significa per Taranto: disoccupazione, povertà, crisi di identità politica. Una politica completamente assente e incapace.

Il nostro territorio piano piano è stato trasformato in una periferia priva di servizi primari e non solo.

Voglio ricordare, credo non ce ne sia di bisogno, che Taranto era ed è la Capitale della Magna Grecia, con un patrimonio archeologico storico di tutto rispetto.

Una società, una città, un territorio che ha dato veramente tanto alla nostra Nazione e con grande sforzi cerca quotidianamente un rilancio sociale, culturale, economico ed occupazionale.

Pertanto, e chiudo, chiedo al Sindaco, ai colleghi qui presenti, e a tutti i concittadini, di fare nostra anche questa protesta e di trasmettere al governo, al Presidente della Regione Puglia, al Presidente della Provincia, al Prefetto e a tutti i Sindaci della Provincia di Taranto, il nostro forte ed unanime deliberato disappunto all'accorpamento della Soprintendenza Archeologica di Taranto a quella di Lecce, evitando così un ulteriore danno alla nostra bella città dei due mari, colpita gravemente dalla crisi industriale, ambientale, socio-occupazionale e anche politica. Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ritengo, che sia necessario allargare il documento pregevole che è stato approvato dal Consiglio Comunale di Taranto, anche agli interessi dei Comuni della Provincia di Taranto, che presentano degli aspetti rilevanti da un punto di vista archeologico. E tra questi, non dico che stiamo all'avanguardia, ma siamo tra i Comuni che presentano delle aree di interesse archeologico di notevole spessore.

Certo, la zona orientale dalle parti di Saturo, presenta delle emergenze archeologiche sicuramente più pronunciate, se non altro per il fatto che lì campagne di scavi hanno messo in luce, un patrimonio di inestimabile valore.

Da noi, un'azione di questo tipo, è stata fatta soltanto diversi anni fa, negli anni '90, se non ricordo male nel '94, nella zona di Montecampio, nella zona di Minerva, della Masseria Minerva, e poi basta. I vincoli in quelle zone furono messi con un provvedimento, se non ricordo male, del 1994.



Mentre, gli scavi che hanno portato alla luce importantissimi reperti archeologici, di qualche anno fa, al di là di quel clamore, pure sul web e iniziative varie, poi hanno lasciato il tempo che trovavano.

Nel senso che, dopo, chi aveva fatto quel clamore, che aveva suscitato quel clamore, ha dimenticato un po' quello che si poteva fare e non si fece.

E all'epoca si parlava di una campagna di scavi che, per essere proseguita richiedeva appena, dico appena, perché fare lavori di scavo per quando si ha la certezza pure di stare a scoprire qualcosa di estremamente importante, non bisogna guardare al costo. In quel caso dagli archeologi che stavano lavorando all'epoca degli schiavi per la condotta della SNAM, parlavano di € 400.000.

€ 400.000 sono una cifra tutto sommato modesta per la prosecuzione di scavi che avrebbero potuto mettere in luce una città, si disse, paragonabile oppure superiore addirittura per estensione a quella che appare oggi essere Egnatia, Fasano, per capirci.

Ora, io dico che noi abbiamo delle emergenze archeologiche già scoperte di una certa importanza, ancorché sconosciute ai più. E la Provincia di Taranto e Taranto soprattutto, è una città che non merita la mortificazione che il piano di riordino delle Soprintendenze sta cercando di far passare.

Taranto è non soltanto la Capitale della Magna Grecia, ma è l'unica città spartana al di fuori del territorio dei lacedemoni. Quindi, l'unica città spartana, perché di città di civiltà ateniese e quindi di cultura ateniese ce ne sono tante: Crotone, Sibari, Eraclea e così via. Quindi, ce ne sono tante. Oppure, per esempio, di città che hanno un misto delle due civiltà, la civiltà spartana e la civiltà ateniese, come Policoro, che è il punto di incontro di sutura tra le due culture, la cultura ateniese e la cultura spartana, Policoro non a caso Polius, Corè, quindi ha diverse non dico etnie, ma culture sicuramente che si incontrano in quella città. Cioè, quella che poi nel periodo romano si chiamava Eraclea.

Ora, Taranto è una città spartana, ha questa unicità. L'unica città spartana al di fuori dei confini del vecchio territorio di Sparta. È Capitale della Magna Grecia. È la patria di grandissimi ed eminenti filosofi, oppure uomini di Stato, politici, ma anche di autori di pregevoli pezzi di letteratura greco-latina anche.

Taranto è la città del Museo archeologico. Un museo dove ci stanno dei reperti di una eccezionale importanza, si pensi agli ori, che hanno fatto anche il giro delle esposizioni e dei musei mondiali.

È la città che assicura la possibilità costante e continua di ritrovamenti, laddove si comincia a scavare.

Ora, io ritengo che noi dobbiamo far sentire la nostra voce anche come entroterra provinciale, e nello stesso tempo dobbiamo farlo sentire questo nostro spirito di unione alla città di Taranto, ma nello stesso tempo di anelito perché si continui ad assicurare una presenza importante di una istituzione quale è la Soprintendenza. Perché la Soprintendenza significa intanto tutela del territorio, tutela dagli scempi, ma può significare anche, da un punto di vista propositivo, stimolo affinché il governo, se ci sono stanziamenti che purtroppo invece languono nel campo della cultura, perché quando si deve tagliare, si taglia sempre lì. Si taglia sempre sulla cultura. Lì è più facile, c'è poca gente che protesta. Mentre, quando si taglia in altri settori, la gente che protesta è maggiore.

Quindi, noi dobbiamo far sentire questo spirito di ribellione ad una proposta soppressiva, perché la cultura può anche diventare economia. La cultura è un bene da preservare e da tutelare in sé. Già di per sé.

Però, rendiamoci conto che una città nella quale la cultura viene tutelata e viene valorizzata, è una città che poi ha uno strumento per mettere in moto l'economia sia da un punto di vista turistico, che da un punto di vista di turismo convegnistico per dibattere i temi che sono collegati alla questione dell'archeologia. Perché il nostro territorio è da un punto di vista culturale ad archeologico interessante non soltanto per l'aspetto Magna Grecia, ma anche perché è un'area di scontro, di incontro e di contaminazione tra diverse etnie, tra diverse culture, anche diverse dalla cultura magnogreca e dalla



cultura latina.

Si pensi, che da noi le popolazioni che venivano dall'Est, che venivano e che attraversavano con le loro zattere il mare Adriatico, da noi sono venuti i messapi, sono venuti gli iapigi, sono venuti i peuceti, sono venuti i dauni, sono venute le popolazioni delle varie Puglie, gli apuli, ma i salentini, i messapi.

Tutto questo, significa ricchezza. Ricchezza delle nostre popolazioni da un punto di vista culturale, ma anche da un punto di vista di reperti.

Quando ho parlato prima di Montecamplo, dei reperti archeologici di Montecamplo, che poi sono stati oggetto di un provvedimento di tutela del 1994, lì la cultura magnogreca non c'entra.

Quindi, ci sono altre questioni che devono essere ancora dissodate, analizzate e valorizzate.

Per cui, ritengo che dobbiamo anche noi non soltanto limitarci all'approvazione dell'ordine del giorno, ma mettere nella nostra agenda dei lavori anche la questione archeologica. Perché fu fatta la scelta di seppellire di nuovo tutto quello che veniva trovato durante gli scavi del metanodotto ed è una scelta saggia. Perché seppellire, significa coprire, significa tutelare anche. Quindi, evitare che il fenomeno dei tombaroli, proliferi.

Però, c'è un'alternativa alla copertura, al seppellimento: la prosecuzione degli scavi e la messa in sicurezza di quello che si scopre. Perché, ripeto, gli archeologici che per legge, per obbligo di legge quando si fanno quei lavori così devastanti del territorio, ma utili per alti motivi, quando si fanno quei lavori, c'è bisogno della presenza in loco dell'archeologo. Una cosa che non è stata assicurata quando è stata fatta a Castellana la centrale Terna, per capirci.

Perché anche allora si parlò di reperti e di seppellimento immediato, per evitare che la Soprintendenza mettesse il vincolo e quindi non consentisse la prosecuzione dei lavori.

Queste cose sono emerse a lavori ultimati, a lavori finiti, a manomissione del territorio già avvenuto.

Ora, io dico, approvare l'ordine del giorno è cosa buona e giusta. Magari modificarlo lievemente, facendo qualche piccolissima aggiunta, per valorizzare realtà come la nostra: Minerva. Minerva significa il primo insediamento a valle rispetto al colle di Archinto.

Tenete presente, però, che noi abbiamo un'altra origine a leggere le cronache medievali che cercavano di trovare l'origine di tutti i Comuni dell'Italia. A noi, per esempio, per Castellana si pensava ad un'ipotesi di un arrivo degli uomini di Omede, uno dei vari Re che partecipò alla guerra di Troia, e che fondò a Castellana Etolia, la città di Etolia.

Quindi, un'ipotesi dell'origine di Castellana è anche questa. E quindi, stiamo parlando non di Sparta, non stiamo parlando di Atene, non stiamo parlando di popolazioni indoeuropee, stiamo parlando dei troiani, che arrivano dopo la diaspora successiva all'incendio di Troia e alla distruzione di Troia.

Quindi, noi siamo Etolia, siamo Minerva, quindi abbiamo il pieno diritto e il sacrosanto dovere di contribuire alla protesta contro la soppressione della Soprintendenza per i beni archeologici a Taranto. Ma nello stesso tempo abbiamo anche il dovere di fare altro. Quindi, di infittire la nostra agenda dei lavori, pensando ad operazioni, anche al finanziamento di operazioni perché le Soprintendenze hanno risorse limitatissime. E si procede ancora con i tagli, proprio perché in quel settore non c'è assolutamente tanto da scialare.

E quando si parla di contratti di sponsorizzazioni eccetera, con certe ditte, si deve anche aprire una finestra per fare operazioni che possono essere un investimento in cultura e nello stesso tempo un investimento che può produrre effetti successivi nell'economia. E ripensare un poco a quello che non è stato fatto qualche anno fa, se non ricordo male si era intorno al 2011, 2010/2011. quando erano in corso gli scavi e quando venivano trovate delle tombe, venivano trovati degli insediamenti possibili nel territorio attraversato dalla condotta del SNAM.



Quindi, io ritengo che sia...

Consigliere Vito PERRONE

Senatore, intanto, complimenti per la relazione: potremmo diventare capitale della cultura più di Matera. Per quanto riguarda la fattispecie che citava, noi abbiamo fatto un incontro con l'ENI, la SNAM, l'ENI finanzia queste opere, questi interventi. A me dispiace, perché in quell'occasione si poteva davvero chiedere un ristoro ambientale non di poco conto ed è stata una delle poche occasioni importanti che hanno devastato il territorio e che non hanno visto avere un centesimo all'Amministrazione Comunale.

Mi dispiace che, pur avendo partecipato a Roma l'Amministrazione Comunale, non è stata accolta appieno quella occasione.

Però, abbiamo cercato di recuperare... Giuseppe, non ti dolere, tu hai rappresentato l'Amministrazione, non certo io. Non ti dolere. Non voglio polemizzare.

PRESIDENTE

Su questo argomento, evitiamo la polemica.

Consigliere Vito PERRONE

Sto dicendo...

Consigliere Rocco Vito LORETO

È fuori posto per una serie di motivi. Cioè, un conto è il ristoro ambientale previsto per chi deve venire a fare insediamenti, dai quali ricavare altissimi redditi, e un conto è un'opera di pubblica utilità, come è una condotta di metano, che passa soltanto e che serve diversi e diversi Comuni. Quindi, cosa completamente diversa.

E mentre la normativa consentiva per le energie da fonti rinnovabili, il ristoro ambientale, per il metanodotto non era previsto questo. Cioè, è fuori posto un riferimento a questo.

Consigliere Vito PERRONE

Non è così. Perché ho visto sito dell'Eni, ed è esattamente il contrario: c'è proprio una politica ambientale dell'Eni, che finanzia questi interventi.

Abbiamo cercato di recuperare la situazione, però ha ragione, ora che faremo la conferenza dei capigruppo e ve lo ricordo, è stata aggiornata a martedì alle 17:00, sperando che ci siamo tutti, destineremo quelle poche risorse anche sulla cultura. È una giusta analisi, la condivido, la condivido tutta. È ovvio che bisogna fare uno sforzo tutti quanti.

Chiedo scusa per aver interrotto. Faccio poi l'intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Avevo quasi concluso. Quindi, si tratta di ritoccare lievemente l'ordine del giorno, mutuare quell'ordine del giorno, utilizzarlo con lievi correzioni, estendendolo al territorio del Comune di Castellaneta, che è anche un territorio di grande interesse archeologico, vedi Etolia, vedi Minerva, vedi Montecamplo, e vedi quella zona. Bisogna vedere nelle tavole vincolistiche del PUG, ci sono i riferimenti a questi



provvedimenti che vincolano alcune zone e quindi con la data e il riferimento preciso.

Non dimentichiamo pure che il nostro è il territorio attraversato dai tratturi, che sono beni archeologici e non dimentichiamo che è ancora una prateria sconfinata che si può percorrere dal punto di vista del ritrovamento di nuovi reperti e di nuovi insediamenti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Tucci.

Consigliera Simonetta TUCCI

Anche noi chiediamo che il decreto di riorganizzazione firmato dal Ministro Franceschini venga modificato, in quanto quest'accorpamento appare assolutamente ingiustificato, data anche la competenza storica di Taranto, che è il Soprintendenza dal 1907, al contrario di Lecce, che lo è da solo 12 anni.

Pertanto, questa nuova errata organizzazione deve essere rivista, perché si sta continuando a paralizzare la realtà tarantina, già martoriata da altre vicende e si continua a mettere a rischio anche la posizione di 74 dipendenti che fanno parte della Sovrintendenza.

Per questo, crediamo che il mantenimento della Soprintendenza di Taranto sia autonoma e non sia accorpata a Lecce e a Brindisi, anche per il numeroso patrimonio artistico che Taranto possiede.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO

Non mi dilungherò molto, ma voglio anche qui, che su un punto, su un tema che ovviamente l'unanimità e io sicuramente non sono in disaccordo con il Consigliere Loreto nel momento in cui dice: "soffermiamoci più o introduciamo qualche elemento in diretto riferimento con il nostro territorio".

Però, io volevo puntualizzare alcuni aspetti. Il 17 ci sarà un'assemblea dei Sindaci della Provincia. Sto parlando di altro.

Ci sarà un'assemblea dei Sindaci di tutta la Provincia e all'ordine del giorno dobbiamo porre, in maniera netta, decisa, la permanenza, la sopravvivenza della Soprintendenza di Taranto, che non deve essere assolutamente toccata o, come ha detto prima la dottoressa Tucci, al massimo Lecce e Brindisi devono accorparsi a Taranto, non dobbiamo noi perdere la nostra autonomia, la nostra indipendenza per andare ad accorparci ad altri.

E non solo come è stato detto prima, per un fatto di storia, quindi noi dal 1907, rispetto a Lecce che è solo da 12 anni che ha la Soprintendenza autonoma e altro. Non è quello il punto. Il discorso è che, su Taranto, chi ha le risorse per governare il territorio, perché prima il Consigliere Loreto poi ha fatto un passaggio, dice, attenzione qui c'è bisogno di finanziamenti.

Bene, gli che hanno finanziamenti, i soggetti istituzionali che hanno finanziamento sono il governo e la Regione.

Governo e Regione che molto, molto, molto spesso, per non dire giornalmente, parlano di Taranto e si riempiono la bocca e dicono che dobbiamo puntare su Taranto, ma abbracciando più settori: la sanità, dobbiamo investire su Taranto, dobbiamo costruire il nuovo Ospedale, poi dobbiamo dare più risorse alla sanità tarantina in genere, quindi 10 milioni per il problema dei tumori. Quindi, si riempiono la bocca di tutte queste cose ma poi, puntualmente, non succede niente.

Allora, il tema qual è? Dobbiamo rilanciare il territorio tarantino. Nel territorio tarantino, ovviamente,



non c'è solo la città capoluogo, ma c'è anche tutto il resto della Provincia. E in tutto il resto della Provincia, il governo e la Regione devono creare le condizioni affinché non solo la sanità, l'ambiente, ma anche l'agricoltura, ma anche la cultura, il turismo possano svilupparsi.

E allora, è assolutamente fondamentale che tutti i Comuni della Provincia facciano le barricate e Castellana in particolar modo, non solo e non tanto per la storia, che è stata ovviamente descritta meglio di quanto saprei fare io dal Consigliere Loreto, ma anche e soprattutto per la vocazione turistica di Castellana.

Cioè, se il turismo culturale decolla, decolla anche in riferimento alla città capoluogo, che non ha neanche strutture ricettive all'altezza. Il Comune di Castellana può supplire come dissi in occasione della sottoscrizione del patto delle Gravine, dove c'era allora il Sindaco di Matera con il Presidente della Provincia e con tutti gli altri Sindaci, oltre a tutta un'altra serie di realtà presenti sul territorio dalle associazioni, a privati, ad altri, dissi: Castellana si candida a supplire le carenze in campo ricettivo di Matera 2019 da un lato, ma anche di Taranto. E Taranto non ha grossi posti, un grosso numero di posti per ospitalità, per ricettività.

E se il turismo culturale legato alla Magna Grecia, legato al museo di Taranto, legato a tutta una serie di caratteristiche che il nostro territorio presenta, dovesse questo turismo partire come merita il territorio, noi come Castellana non solo per le caratteristiche di Castellana, vedi per tutto quello che è stato detto prima, ma anche approfittando dei turisti che vengono per altro, per Matera piuttosto che per Taranto, piuttosto che per il resto della Provincia, potremmo, discorso che abbiamo fatto prima, mettere a frutto le nostre capacità ricettive.

Quindi, è assolutamente indispensabile e questa volta andrò il 17 all'assemblea dei Sindaci, forte di un mandato unanime di tutto il Consiglio Comunale, a dire che dobbiamo chiedere, soprattutto al governo e alla Regione, più risorse, perché il turismo è importante, il turismo culturale deve ancora di più essere rivalutato e devono essere messo in campo una serie di azioni al fine di rilanciarlo.

E chiudo dicendo che, rispetto agli investimenti in campo anche archeologico, io seguo il ragionamento fatto prima. E al di là di quello che avrebbe potuto fare il Comune di Castellana, mettiamola così, perché veramente non mi interessa polemizzare oggi se è andato Giuseppe Rochira, probabilmente potevo andarci io, o Vito Perrone. Certo, si potevano battere i pugni sul tavolo anche in quella circostanza.

Ma, io dico: lasciamo perdere i rappresentanti comunali, ma il governo nel momento in cui, seppur per opere di pubblica utilità bene, ma la SNAM dalla vendita del gas, trae profitto, anche se il metanodotto è strumentale al trasporto del gas. Ho capito, ma poi lo vendi.

Bene, allora, la SNAM quando ci sono, quando emergono situazioni eccezionali, perché poi non è che tutti i Comuni vanno alla SNAM a pretendere soldi. Diciamo sempre una cosa e l'altra, perché si passa da un eccesso all'altro.

Però, come nel caso di Castellana, come nel caso degli scavi lì, lì i soldi vanno richiesti per tempo. Il territorio doveva farsi sentire, non solo in sede di conferenza dei servizi, ma anche prima, quando è partito il progetto.

Voci in aula

SINDACO

Penso che si sta notando che non sto facendo polemica. Voglio dire, il governo, quando autorizza la SNAM, se emerge un qualcosa di assolutamente rilevante, è un fatto. Ma se si scopre una civiltà, un'intera città lì, che era sepolta, credo che ci siano tutte le condizioni affinché si imponga a queste



multinazionali, perché la SNAM ha un bilancio che forse è quello di un piccolo Stato. La SNAM, l'Eni, hanno bilanci a svariati e svariati zeri.

Allora, rispetto a delle emergenze archeologiche, così si chiamano, come quella che è emersa chiaramente nel territorio di Castellaneta, e credo che nessuna possa dubitare rispetto alla rilevanza che aveva la scoperta fatta qui, in agro di Castellaneta, credo che debba essere innanzitutto il governo centrale, al di là della solerzia o meno delle singole Amministrazioni Locali, ma il governo centrale deve essere già in prima battuta, quando viene presentato il progetto, che deve mettere dei paletti. Qualora Castellaneta piuttosto che in altri posti, si fanno delle scoperte rilevanti e poi lì è la Soprintendenza che dobbiamo evitare che chiuda a fare le relazioni, gli approfondimenti del caso, lì si deve imporre a queste multinazionali di riservare dei finanziamenti per la valorizzazione, in quel caso per il museo all'aperto, ma comunque, si potevano continuare gli scavi.

Quindi, € 400.000 che per noi sono una cifra abbastanza rilevante, per la SNAM sicuramente non sono nulla.

Quindi, andava organizzata la cosa in maniera nettamente diversa, già da Roma. Dal governo. Quindi, al di là delle altre questioni che poco ci interessano.

Sono d'accordo, diamo mandato al Segretario, nel rivedere la delibera, sì, introducendo un riferimento al territorio di Castellaneta, quindi al nostro importante territorio che non è secondo a nessuno in Provincia di Taranto, ma deve essere comunque una delibera cambiata il meno possibile, perché la stiamo approvando a ciclostile tutti i Sindaci, noi ci siamo sentiti tutti i Comuni, tutti i Consigli Comunali approveranno lo stesso testo. Ci sta che poi noi inseriamo un veloce, rapido riferimento alle specificità del territorio di Castellaneta. Ma la cosa importante, è che il 17 emerga da parte di tutti i Sindaci della Provincia di Taranto, una voce unanime, perché l'accorpamento della Soprintendenza di Taranto a quella di Lecce, la cosa che più mi spaventa rispetto a questo accorpamento, sta nel fatto che è indicativo della considerazione che hanno di Taranto: zero.

Perché, se Taranto avesse un maggior peso, sotto tutti i punti di vista, per le emergenze soprattutto ambientali che abbiamo, meriteremmo...

Taranto non è rappresentata perché Liviano è andato via. Comunque, al di là di tutto questo, credo che Taranto, la Provincia e quindi anche il resto dalla Provincia, al di là della città Capoluogo, meriti maggiore attenzione e dobbiamo difendere la Soprintendenza.

Più si mobilita il territorio e meglio è. Però, ripeto, il tema è: non far passare questo ulteriore scippo al nostro territorio, perché significa ancora una volta subire, supinamente, un ulteriore danno che credo Taranto non meriti.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Un brevissimo flash. Praticamente, avete teorizzato una cosa molto interessante, e cioè, che premesso che la SNAM è una grande ditta, che fa dei lavori pubblici, quindi fa metanodotti e così via. E quando scopre qualche cosa, dovrebbe finanziare gli scavi eccetera.

È come se, per esempio, Castellaneta decida di costruire uno stadio di calcio, atletica leggera, giù verso la valle di Minerva, per esempio. Nel fare l'opera, vince la ditta Perrone Vito.

Perrone Vito comincia i lavori, scava, trova reperti archeologici. Perrone Vito, come la SNAM, dovrebbe finanziare gli scavi.

Per cortesia! È chiaro? Avete teorizzato questo nei vostri interventi. Avete teorizzato questo.

Quindi, lasciamo stare la questione SNAM e lasciamo stare la polemica spicciola, ad personam, che deve andare a coprire questioni di un interesse superiore, tipo per esempio la tutela dei beni archeologici.



Quindi, lasciamoli stare. Quindi, lasciamo stare la SNAM e cosa diversa è invece, è fare un'opera dalla quale il privato, i privati ricavano cospicui introiti, vedi produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Cosa completamente diversa, rispetto a un'opera pubblica di interesse pubblico, quale è la costruzione di un metanodotto, fatto da una ditta, ancorché cospicua da un punto di vista finanziario, ma che comunque è una ditta che deve fare il metanodotto, non operazioni di tutela dei beni archeologici. Chiusa parentesi.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Vito PERRONE

Premesso che sono contrario alla chiusura, sono favorevole, checché ne dica il Senatore Loreto, lui è contrario che SNAM dà i soldi, io sono favorevole. Ognuno è della sua idea.

Io vorrei che fossero dati finanziamenti da questi soggetti che operano e deturpano i territori, perché fanno delle opere invasive.

Posso avere la mia idea? Io dico, che il governo si deve fare carico ed è giusto.

Voci in aula

PRESIDENTE

Scusate, ci fermiamo un attimo sul tema, sul punto? Per cortesia.

Consigliere Vito PERRONE

Il nostro territorio merita, merita tantissimo, la Provincia di Taranto merita tantissimo, da Avetrana fino a Grotte, ma anche andando verso Metaponto.

È giusto che si faccia un appunto ai Presidi, alle scuole, perché stiamo parlando di cultura, di ricchezza, che è legata al turismo e stiamo vedendo in questi giorni come Matera, grazie al fatto che è Capitale della Cultura, abbia tantissimi turisti e tantissime presenze.

Non volevo polemizzare. Il Senatore aveva detto prima, una semplice cosa: potevate cogliere l'occasione. E ho detto: "sì, si poteva". Soltanto questo.

Quindi, nella riunione dei capigruppo, nella speranza che siano presenti, faremo in modo che una parte delle risorse possano andare alla cultura. Me lo auspico.

Sono favorevole a questo intervento e auspico che la conferenza dei Sindaci, in un momento in cui Taranto è davvero debole ed è mal rappresentata, mi auguro che la forza dei Sindaci faccia ripensare Franceschini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Perrone. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Solo un invito al Segretario, che poi deve redigere il testo finale, evidentemente chi ha fatto il copia/incolla, non si è accorto di questo. Così come gli elaborati complessivi della proposta avanzata dal Consigliere Cotugno, e poi, dopo ampio ed appassionato dibattito in cui sono intervenuti diversi Consiglieri, deciso di unire diverse mozioni. Cioè, togliere queste parti.



Così come, invia questo ordine del giorno, questo vuol dire altro, il presente ordine del giorno.

PRESIDENTE

Possiamo procedere alla votazione? Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 3 all'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Grazie signori. Non essendoci altri punti, la seduta è chiusa. Buona serata a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 21:55

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL VICE SEGRETARIO

F.to SICURO dr. Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .



IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 01/03/2016 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 16/03/2016.

(Prot. n. ____ del __/__/2016).

IL MESSO COM.LE

**IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni**

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☐ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

**IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni**

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

**IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni**